

Ss. Antonio Primaldo e compagni, martiri

Nella cruenta epoca delle incursioni degli Ottomani lungo le coste d'Italia, una moltitudine di circa 800 fedeli idruntini, condotti nel Campo della Minerva, il 13 agosto 1480 subì il martirio per decapitazione testimoniando sino alla morte la fede cristiana. Tra costoro il santo Antonio Primaldo, un anziano tessitore, esortò i suoi compagni a scegliere, rifiutando l'ordine del capo dell'esercito, di morire per Cristo piuttosto che abiurare la fede e, incoraggiarsi vicendevolmente ad affrontare con fiducia il martirio. Fin dall'antichità la Chiesa di Otranto celebra devotamente la loro memoria, ogni anno, il 14 agosto. Furono canonizzati da papa Francesco il 12 maggio 2013.

ANT. D'INGRESSO

**Esultano in cielo le anime dei Santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
e come per il suo amore hanno effuso il proprio sangue,
così con Cristo esultano per sempre.**

COLLETTA

**O Dio, fortezza dei tuoi fedeli,
che hai suscitato nel popolo idruntino
i santi martiri Antonio Primaldo e compagni
e li hai resi gloriosi testimoni del tuo nome,
concedi a noi, sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te.**

PRIMA LETTURA

Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri.

Dal secondo libro dei Maccabèi

7, 1-2.9-14

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

[E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 123 (124)

R/. Chi dona la sua vita risorge nel Signore.

**Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. R/.**

**Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.**

**Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. R/.**

SECONDA LETTURA

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 31b-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

**«Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo considerati come pecore da macello».**

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

2 Cor 1, 3b-4a

R/. Alleluia, alleluia.

Sia benedetto Dio,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Egli ci consola in ogni nostra tribolazione.

R/. Alleluia.

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Dal Vangelo secondo Matteo

10, 28-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
nella solennità dei tuoi martiri,
e, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della loro vita,
così fa' che anche noi diventiamo
un sacrificio vivente, santo, a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

La morte al mondo e la vita in Cristo

**È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo diletteissimo Figlio.**

**Tu hai chiamato alla tua pace questi servi
e per la strada insanguinata del martirio,
già percorsa dal tuo Figlio,
li hai condotti al premio della vita eterna.**

**Tu hai reso autentici testimoni questi fedeli
e per la ferma volontà di morire per Cristo
hai dato loro la certezza che i propri corpi decapitati
sarebbero risorti a un'esistenza di gloria.**

**Tu hai adornato la tua Chiesa di questi atleti
e per la gloriosa prova del loro martirio
ancora oggi l'allieti del prezioso aiuto
di coloro che doni a noi come primizie di santità.**

**Per questo mistero il cielo e la terra
innalzano a te con venerazione un cantico nuovo
e noi con tutti gli angeli del cielo
proclamiamo senza fine la tua gloria:**

ANT. ALLA COMUNIONE

Mt 10, 28

**«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima», dice il Signore.**

DOPO LA COMUNIONE

**Nutriti con il pane del cielo
e resi in Cristo un solo corpo,
concedi a noi, Signore,
di poter partecipare un giorno al banchetto del tuo regno
dove i tuoi santi Antonio Primaldo e compagni ci hanno preceduti
nel segno della fede e con la testimonianza del martirio.
Per Cristo nostro Signore.**